



Questione di metodo

Ettore Brocca – Leonardo Caffo

«Ritenni necessario rigettare come interamente falso tutto ciò in cui potessi immaginare il minimo dubbio».

Cartesio, Discorso sul metodo

Qualche tempo fa ci capitò di sfogliare gli atti dell'Assemblea Costituente alla cui stesura parteciparono le forze politiche antifasciste del Secondo Dopoguerra. Passando poi in rassegna le biografie dei padri costituenti ancora in vita notammo un dato interessante: l'età media di Giulio Andreotti, Emilio Colombo, Luigi Gui, Teresa Mattei e Oscar Luigi Scalfaro all'epoca della Costituente era di circa ventotto anni. Età che, se paragonata all'ambito universitario, corrisponde grosso modo a quella di un dottorando. Certamente le traversie storiche degli anni Quaranta erano differenti ed è azzardato porre in relazione dati così lontani nel tempo; così abbiamo condotto una breve ricerca collegando "età di carriera" più recenti negli anni Sessanta, passando poi agli anni Settanta e così via; sottraendo l'anno della prima pubblicazione di un certo autore con la sua data anagrafica. L'età sostanzialmente non variava rispetto al dato estratto dai padri costituenti. Era piuttosto frequente trovare persone giovani tra ricercatori e docenti, ma anche tra le varie componenti della classe intellettuale italiana. Se il dato era vicino ai ventotto anni, tra gli anni Ottanta e Novanta il dato progrediva fino ad oscillare tra i trentacinque e i quaranta. A quel punto, non potendo affidarci all'intuizione per fugare ogni ingenuità, ci siamo affidati alla statistica ricavando un'immagine interessante della realtà italiana. Secondo gli studi di settore condotti dal MIUR e dall'EURAXESS¹ i punti critici della ricerca scientifica in Italia sono molti: la qualità della ricerca di base negli atenei italiani è buona, nonostante sia sottofinanziata; gli atenei formano un bacino di potenziali ricercatori, ma imprese e atenei stessi non sono strutturalmente in grado di investire in ricerca in modo adeguato, attingendo a questo bacino; infine, dato interessante, la composizione poi del corpo docente si presenta a piramide rovesciata e con un'età media elevata. Corrado Mangione, docente di logica venuto da poco a mancare, sosteneva, per esempio, che un dipartimento coinvolto in un'impresa scientifica è come una catena montuosa, le vette possono essere così definite solo grazie alla loro partecipazione a catene montuose più ampie che le legano fra loro. Maggiori sono le basi, più estese saranno le catene montuose.

Fuor di metafora, mancano, per così dire, le spinte dal basso. Come redazione abbiamo dunque raccolto questa sfida. Mettendo in piedi una rivista in grado di rispondere a questa esigenza, ripartire dal basso per aprire un progetto di ricerca dal basso, soprattutto tra coloro che appartengono alla base della catene montuose. Il numero 0 è andato e ha svolto il suo compito, “rompere il ghiaccio”. Abbiamo riflettuto molto in questi mesi, come fondatori e come direttori, quale fosse il reale motivo che ci ha portato ad intraprendere un progetto come questo. Ogni rivista, e la nostra non è soggetta ad eccezione, nasce e si evolve per una serie di concause, volontà e aspirazioni ma crediamo, che se dovessimo sintetizzare quale sia il leit motiv che ci ha spinto ad intraprendere questo progetto, potremmo riassumere il tutto nel titolo di questo editoriale, “Questione di metodo”. Già, questione di metodo, ma c’è di più e come afferma Achille Varzi nell’intervista contenuta in questo numero «proprio attraverso iniziative di questo genere che si può provare a risollevare le sorti della filosofia in Italia. Altrimenti possiamo chiudere i battenti, inutile illudersi». Nel nostro piccolo speriamo che questa rivista possa partecipare, davvero, a migliorare queste sorti e tutta la redazione si è impegnata per adempiere a questo compito. Non è stato facile costruire il gruppo di persone che hanno lavorato alla realizzazione dei primi due numeri e, noi stessi, come fondatori, avremmo sperato in un maggiore coinvolgimento da parte degli studenti e in una maggiore partecipazione nell’invio dei contributi. Ad ogni modo oggi crediamo di poter affermare, con umiltà, che noi tutti abbiamo partecipato ad un progetto che mira a realizzare qualcosa di buono, senza finanziamenti di sorta, senza troppi aiuti e senza aver mai avuto la pretesa di guadagnare qualcosa di più di un po’ di soddisfazione da questo giornale. Dopo questo numero probabilmente la redazione “originale” subirà degli stravolgimenti; qualcuno è costretto a lasciarci e qualcun’altro entrerà in squadra sperando di poterci aiutare. Il tema di questo numero è “Argomentazione” e la struttura della rivista si è arricchita rispetto al numero precedente; avvisiamo già da ora che la tematicità della rivista sarà sospesa per un po’, questo per garantire una maggiore libertà nell’invio dei contributi che non hanno, come specificato in precedenza, raggiunto il numero auspicato; speriamo dunque che una maggiore libertà tematica nella scrittura dei lavori possa favorire un sempre crescente invio di contributi (come sempre sottoposti al referaggio scientifico).

Veniamo alle novità che troverete all’interno della rivista. Su questo numero abbiamo deciso di tradurre un celebre articolo del filosofo Van McGee² per contribuire, nel nostro piccolo, ad un lavoro di divulgazione scientifica; alla traduzione dell’articolo, inedita in lingua italiana, Giorgio Sbardolini ha allegato un articolo di commento ai risultati ottenuti proprio da McGee. Trovarete, nella già sperimentata sezione dedicata, un’intervista, come già anticipato, ad Achille Varzi (curata da Leonardo Caffo). Il numero delle recensioni è aumentato e quasi tutti³ hanno contribuito a selezionare dei testi recenti o di notevole impatto sul sempre crescente panorama della letteratura filosofica e scientifica. Girovagando tra alcune riviste internazionali di filosofia analitica ci siamo imbattuti in *Analysis*⁴ che per un certo periodo (al momento la consuetudine si è persa) ha istituito una sorta di “gioco a premi di filosofia” in cui un filosofo, più o meno celebre, lanciava una sfida ai lettori chiedendogli di argomentare a favore della risoluzione di un enigma o un problema da lui sollevato; la migliore di queste argomentazioni riceveva, come ricompensa, la pubblicazione sulla rivista. D’accordo con la redazione abbiamo deciso di provare ad introdurre anche su RIFAJ qualcosa del genere e, alla fine di questo numero, Giovanni Cinà ha pubblicato un’interessante questione (non esclusivamente filosofica) a cui si chiede di argomentare sostenendo la propria visione della cosa. Come redazione speriamo di ricevere molte “soluzioni” al problema in modo da poter pubblicare la migliore⁵. Continua, con soddisfazione, la sezione ex-cathedra che nel numero zero aveva

visto Paolo Nori discutere, a modo suo, il tema dei linguaggi artificiali; in questo numero, un altro celebre scrittore, Vincenzo Latronico, si è cimentato in una storia d'amore⁶ che è un'allegoria della storia della filosofia dello spazio, da Parmenide a Husserl. Cogliamo l'occasione per ringraziare sia Paolo che Vincenzo, hanno contribuito a rendere questo progetto migliore, non ci hanno snobbato e sono stati di una cordialità rara in certi ambienti. Il reportage ha visto impegnati Leonardo Caffo, a Bergamo, il 18 di giugno durante una giornata del convegno sull'ontologia analitica che si è tenuto presso l'università degli studi e Gianmarco Brunialti Masera a Pisa, presso un convegno di metafisica riguardo il dibattito sugli universali, per i cui dettagli rimandiamo al reportage. Entrambi i lavori non rappresentano una riproposizione o sbobinatura degli interventi ma una nostra recensione; dunque qualsiasi critica al contenuto va imputata agli autori del reportage e non ai partecipanti al convegno. Infine il contenuto principale della rivista a cui tutto il resto finora elencato a fatto da contorno, gli articoli. In questo caso possiamo limitarci a ringraziare Mauro Viganò, Giorgio Sbardolini e Paolo Pistone, gli unici autori a comparire già dal 7 novembre sul nostro nuovo numero, che tratteranno il tema dell'argomentazione in diversi settori della filosofia analitica; come sempre - garanti del contenuto e della qualità degli articoli - sono stati i membri del nostro comitato scientifico. Non escludiamo che in corso d'opera, e questo è il vantaggio di essere una rivista *online*, altri contributi possano essere pubblicati dopo aver passato il referaggio. Speriamo di aver costruito un buon numero che non sia un "prodotto" ma il frutto della passione di ognuno di noi mediata dalle esigenze di tempi e modalità di pubblicazione. L'editoriale che avete letto è nel bene o nel male scritto e pensato da Ettore Brocca e Leonardo Caffo. Abbiamo provato ad interpretare sensazioni e sentimenti comuni alla redazione che ha accettato che fossimo noi, come fondatori, i primi a scrivere il primo editoriale. Probabilmente dal prossimo numero gli editorialisti cambieranno garantendo, attraverso un sistema di "rotazione", la possibilità d'espressione ad ogni redattore ed anche questo è fatto a beneficio della pluralità dei punti di vista interni alla filosofia e, nel nostro piccolo, alla redazione. Il terzo numero (formalmente il secondo) della Rivista Italiana di Filosofia Analitica Junior è previsto per il 7 maggio del 2011; ci auguriamo di ricevere un maggior numero d'articoli e di abstract di tesi (da pubblicare solo sul sito). La nostra speranza è che un così buon progetto, costruito per dare voce a chi normalmente non ne ha, non si spenga perché in realtà coloro che non possono parlare, non vogliono parlare.

Al prossimo numero e buona lettura.

Note

¹Informazioni reperibili, rispettivamente, su www.miur.it e su ec.europa.eu/euraxess/ nello specifico alla pagina dedicata alla ricerca: “The European researchers’ mobility”

²Vann McGee 1985: *A Counterexample to Modus Ponens*, *The Journal of Philosophy*, Vol. 82, No. 9 (Sep., 1985), pp. 462-47

³Una delle recensioni è di Diana Mazzarella non appartenente alla redazione che ringraziamo. Il libro da lei recensito è di Morato Vittorio, *Modalità e mondi possibili*, Mimesis, Milano, 2009

⁴Così viene sinteticamente presentata la rivista sul sito: «*Analysis* is the most established and esteemed forum in which to publish short discussions of topics in philosophy. *Analysis* maintains a distinctive, concise style and covers a wide range of topics including: philosophical logic and philosophy of language, metaphysics, epistemology, philosophy of mind, and moral philosophy»

⁵Il giudizio in questo caso spetterà essenzialmente, ma non esclusivamente, a Giovanni che ha pensato il problema.

⁶Il racconto è una rivisitazione di un talk sperimentale a cui l'autore era stato chiamato a partecipare a Berlino. L'evento cui tema era “Space Love” era il Salon Populaire, organizzato da una ricercatrice di filosofia della scienza di Berlino in collaborazione con un gruppo di critici d'arte.

A proposito degli autori

Indirizzo di contatto

Ettore Brocca: ettore.brocca@studenti.unimi.it.

Leonardo Caffo: leonardocaffo@gmail.com.

Copyright

© © © © 2010 Ettore Brocca e Leonardo Caffo. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.